

E' MORTA MIRIAM MAFAI, FU ASSESSORE AL COMUNE DI PESCARA

9 Aprile 2012

PESCARA – Miriam Mafai è morta oggi a Roma dopo una lunga malattia. Nata a Firenze il 2 febbraio 1926, ha partecipato alla Resistenza antifascista nelle file del Pci.

Dopo la Liberazione ha continuato la sua attività politica e dal 1951 al 1956 è stata assessore al Comune di Pescara, nel 1994, invece, fu eletta deputata dei Progressisti in un collegio abruzzese.

Nel 1957 è stata a Parigi come corrispondente del settimanale *Vie Nuove*, nel 1960 all'*Unità* come redattore parlamentare. Direttore di *Noi Donne* dal 1965 al 1970, è passata poi come inviato speciale a *Paese Sera*.

Dal 1983 al 1986 è stata presidente della Federazione nazionale della stampa. Nel 1975 è diventata inviato speciale della *Repubblica*.

È stata anche deputato nelle file del Pds. Tra le sue opere più celebri di scrittrice, *Pane nero. Donne e vita quotidiana nella seconda guerra mondiale* (Mondadori), *Botteghe oscure, addio. Com'eravamo comunisti* (Mondadori), *Dimenticare Berlinguer. La sinistra italiana e la tradizione comunista* (Donzelli).

IL RICORDO DI MELILLA

“Miriam Mafai è sempre rimasta molto legata a Pescara. La sua esperienza di assessore comunale alle Politiche sociali del Pci, nella Giunta Chiola che amministrò Pescara nel dopoguerra, la portò a contatto con le fasce sociali più povere di cui si occupò con grande umanità e passione politica”.

Lo ricorda il segretario regionale di Sel, Gianni Melilla.

“Tante volte mi parlava di quella esperienza umana con bambini che non potevano andare a scuola e che non avevano da mangiare per la povertà assoluta delle loro famiglie. L’ho conosciuta personalmente nel 1994 quando ‘tornò’ politicamente a Pescara per essere eletta alla Camera nel collegio di Pescara – aggiunge Melilla – Nei due anni in cui fu deputata ebbi con lei intensi rapporti politici e umani da segretario della federazione provinciale del Pds. Ho avuto modo di conoscerne la profonda cultura, il suo attaccamento ai valori della sinistra, la sua curiosità intellettuale e politica, e anche la generosità con cui ha contribuito a sostenere economicamente il nostro partito”.

“Il suo orizzonte naturalmente nazionale non le ha impedito di confrontarsi con i problemi di Pescara per onorare l’impegno di deputata della nostra città – dice ancora Melilla – Pescara deve esserle grata per il suo impegno di assessore comunale del Pci nel dopoguerra e per quello, più breve di soli due anni, di deputata del Pds dal 1994 al 1996”.

“A noi, compagni di Pescara – conclude Melilla – resterà il ricordo di una donna prima comunista e poi democratica di sinistra che abbiamo avuto la fortuna di conoscere e ammirare per la sua forza intellettuale e morale”.